

MERCATI. Le stime di Agriform che nel 2018 ha fatturato 150 milioni, +26% nel primo semestre

Il Grana Padano fa i conti con i danni dei dazi Usa

Esclusi olio extravergine, vino, salumi e ortofrutta ma rischi per l'export agroalimentare veronese che in sei mesi ha venduto per 813 milioni

Valeria Zanetti

È stata una giornata di verifiche ieri nelle imprese esportatrici veronesi dell'agroalimentare, dei codici doganali con cui le produzioni entrano sul mercato Usa. Poche ore prima era stata diffusa la lista nera delle merci Ue colpite dai dazi che l'amministrazione Trump ha imposto dopo il verdetto Wto sul caso Boeing-Airbus, in cui, tra l'altro l'Italia non ha ruolo. Interessate anche le aziende che producono formaggi, di lavorazioni a base di carne di maiale, di succhi di frutta, con quote di mercato in Usa. Dazi al 25% in vigore dal 18 ottobre. Per **Coldiretti**, i prodotti più penalizzati sono Parmigiano Reggiano e Grana Padano con valore delle export di 150 milioni di euro nel 2018, +26% nel primo semestre. Le tariffe doganali per le due Dop lattiero casearie passano dal 15% al 40% sul valore del prodotto. Salvi, olio extravergine di oliva, conserve di pomodoro, pasta e vino.

Le «misure compensative» autorizzate dal Wto zavorreranno l'export agroalimentare scaligero, lanciato nel primo semestre a 813 milioni, esclusi ortofrutta e vino, in salita del 17,5%.

Ne sono certi i vertici di Agriform, società cooperativa agricola di secondo livello, con sede a Sommacampagna che commercializza soprattutto Grana Padano, Parmigiano e altre Dop di pregio con 160,7 milioni di fatturato 2018. In crescita anche il primo semestre, +16%. Il trend rischia di sgonfiarsi a causa delle decisioni sul principale mercato di sbocco, gli Usa appunto. «Stiamo controllando i codici doganali delle merci in lista. Il dazio aggiuntivo non è al 100% come si temeva, ma potrebbe avere conseguenze: si tratta di chiedere al consumatore finale il corrispondente di 2-3 euro in più al chilo di formaggio», esemplifica il direttore, Nisio Paganin. «Da chiarire anche cosa



Forme di Grana Padano conservate in un magazzino



L'aggiunta del 25% in Usa fa aumentare di 2-3 euro il costo del Grana Padano

NISIO PAGANIN
DIRETTORE DI AGRIFORM

accadrà alla merce in transito: abbiamo per mare almeno 8 container di forme. Saranno gravate dal dazio? Staremo a vedere cosa riuscirà a fare il governo italiano, anche se le speranze oramai non sono molte».

I produttori di salumi hanno cercato di capire di più. Poi una nota del Consorzio del prosciutto San Daniele ha fatto chiarezza, si spera, in via definitiva. «I dazi Usa non graveranno sui prosciutti italiani», in particolare sulle Dop ma solo «spalle crude e alle salsicce fresche».

Gianmaria Melotti, produt-



Va trovata una soluzione che eviti una guerra commerciale

ERNESTO ABBONA
PRESIDENTE DELL'UIV

tori di riso Igp a Isola della Scala si è informato all'Ente nazionale risi. «Anche questo prodotto è fuori lista», annuncia soddisfatto. Ma il pericolo ora è legato alle contromisure che l'Ue sembra intenzionata ad assumere e che potrebbero scatenare limitazioni statunitensi su altri prodotti. «Invitiamo Ue e Usa a lavorare per una soluzione negoziale sul caso Airbus-Boeing che eviti l'escalation di una guerra commerciale, capace di impoverire tutti», afferma Ernesto Abbona, presidente dell'Unione Italiana Vini. •

Il Grana Padano fa i conti con i danni dei dazi Usa

Università e imprese tra ricerca e flessibilità

La ricerca di Personale Qualificato SU L'Arena FUNZIONALI

CHIAMA
Tel. 045 9600200